



## *Parrocchia Santa Rita da Cascia*

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: [ww.srita.info](http://ww.srita.info)

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: [parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it)

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: [donliviotonizzo@gmail.com](mailto:donliviotonizzo@gmail.com)

suor Rosita: 331 132 42 63

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2024 - n. 29 Domenica 21 luglio 2024**

### **Domenica XVI del T. O. (Anno B)**

*«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'»*

#### **COMMENTO AL VANGELO**



Oggi, il Vangelo ci invita a scoprire l'importanza di ritrovare riposo nel Signore. Gli Apostoli erano tornati dalla missione che Gesù aveva dato loro. Avevano scacciato i demoni, guarito i malati e predicato il Vangelo. Erano stanchi e Gesù dice: «Venite in disparte in un luogo solitario e riposatevi un po'» (Mc 6,31).

Una delle tentazioni alla quale può soccombere qualsiasi cristiano è quella di voler fare molte cose trascurando il tratto con il Signore. Il Catechismo ci ricorda che, quando è l'ora di pregare, uno dei maggiori pericoli è quello di pensare che ci sono delle cose più urgenti e, quindi, si finisce per trascurare il rapporto con Dio. Così Gesù, ai suoi apostoli, che hanno lavorato duro, sono esausti e euforici per tutto quello che è riuscito bene, dice che devono riposare. E, secondo il Vangelo «partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte» (Mc 6,32).

Per pregare bene sono necessarie almeno due cose: una è quella di stare con Gesù, perché è la persona con la quale si parla. Avere la certezza che siamo con Lui. Per questa ragione tutta preghiera inizia, di solito, ed è la

parte più difficile, con un atto di presenza di Dio. Essere consapevoli del fatto che noi siamo con Lui. Il secondo è la solitudine necessaria. Se vogliamo parlare con qualcuno e vogliamo avere una conversazione intima e profonda, scegliamo la solitudine.

San Pier Giuliano Eymard consigliava riposo in Gesù dopo la comunione. Ed avvertiva del pericolo di riempire il momento del ringraziamento con molte parole pronunciate a memoria. Diceva che dopo aver ricevuto il Corpo di Cristo, era meglio restare in silenzio per recuperare forze e lasciare Gesù parlare nel silenzio dei nostri cuori. A volte piuttosto che spiegarGli i nostri progetti, è opportuno che Gesù ci istruisca e incoraggi.

#### ***Pensieri per il Vangelo di oggi.***

- ◆ «Lui, come Dio, è al di sopra della sofferenza; Soffre a causa del suo amore per gli uomini. L'emozione lo travolge nelle viscere. Non solo si commuove, ma li guarisce da tutte le loro malattie e li libera da ogni male.» (Origene)
- ◆ «Gesù incarna Dio Pastore col suo modo di predicare e con le sue opere, prendendosi cura dei malati e dei peccatori, di coloro che sono «perduti», per riportarli al sicuro, nella misericordia del Padre» (Benedetto XVI)

### *Un nuovo oggi è possibile*

**Riflessioni dell'arcivescovo di Torino Repole**

**al clero di Bologna**

Una frase di Gesù non finisce mai d'inquietarmi benevolmente.<sup>1</sup> Nel c. 12 del Vangelo di Luca Gesù si rivolge ai suoi discepoli e li rimprovera dicendo che non sanno vedere il tempo cronologico che vivono. Si tratta

del tempo della visita escatologica di Dio tramite l'invio del Figlio. Se quindi noi oggi pensiamo a Gesù come al Risorto, il Vivente nello Spirito qui in mezzo a noi, capiamo come questa parola sia profondamente attuale. Oggi infatti non ci è chiesto d'essere ottimisti o pessimisti e neppure moderatamente realisti. Ci è chiesto di discernere la voce dello Spirito che ci riconnette sempre a Cristo risorto.

Quando ci si colloca in questa postura teologica e spirituale, allora si può *vedere* quello che avviene, dare un nome alle fatiche e cogliere le opportunità. Trovo disperante il fatto che nella Chiesa non sempre ci si conceda il lusso di vedere quello che capita dandogli un nome; lo ritengo un insulto all'intelligenza, anche se, a dire il vero, è più un insulto alla speranza autentica. Credere infatti che Gesù è vivo nello Spirito, che è qui in mezzo a noi, è credere che possiamo abitare tutti i tempi, anche il nostro, con la fiducia che comunque il mondo è nelle sue mani, Chiesa compresa. Sulla base di questa premessa, domandiamoci che cosa si tratta di *vedere*, oggi.

Per guardare la nostra complessa vicenda ecclesiale occorre rintracciare i macro-fenomeni senza la potenza dei quali i micro-fenomeni – come i nostri problemi pastorali – rischiano di non essere comprensibili.

Il macro-fenomeno che dobbiamo leggere oggi è l'interruzione di quella modalità di vita che per secoli e secoli ha fatto sì che l'appartenenza alla Chiesa fosse simultaneamente appartenenza alla società. Vi è un meccanismo sempre più veloce – *motus infine velocior* – in base al quale questa simmetria si è esaurita e si è velocissimamente spezzata.

Stiamo uscendo da quello che dal punto di vista sociologico e filosofico, ormai anche teologico, viene definito il «**regime della cristianità**», un modo d'abitare il mondo, legittimo e onorevole per la Chiesa, ma non l'unico sia dal punto di vista storico sia geografico: infatti, gli inizi del cristianesimo sono stati all'insegna del martirio e poi al limite della benevola concessione dell'esistenza.

Altrove la coincidenza tra comunità ecclesiale e comunità civile non si è mai data, eppure non possiamo dire che lì non ci sia stata la Chiesa o il cristianesimo. Poco tempo fa è venuto a Torino il patriarca di Gerusalemme e mi ha colpito moltissimo il dato sui cattolici: l'1%! Eppure ho avuto la sensazione di una comunità viva dal punto di vista dell'identità.

(*Il Regno attualità* n. 12 p. 350 ss.)

(*Continua con "Credere in un tempo secolarizzato"*)

### **2025 Anno Santo Giubileo della Speranza dedicato alla Preghiera**

A pregare si impara prima personalmente e poi in coppia, fino a quando la preghiera diventa familiare. È una confidenza con il Signore che cresce facendone esperienza ed essenziale per cementare i legami, fonte di intima connessione con il Padre e momento di condivisione tra familiari. Pregare in famiglia è frutto di assoluta creatività oltre che di un grande desiderio di Dio. Bisogna conciliare tempi e spazi personali e stagioni di vita assolutamente diverse. Oggi più che mai

i tempi convulsi del quotidiano, i difficili turni di lavoro che spesso separano, invece di unire, chiedono una capacità e quasi una testardaggine nell'abbandonarsi al respiro di Dio. Perché è certo che in mezzo a tanta frenesia la preghiera è ossigeno, ma bisogna saperla custodire. Inoltre ci sono tempi in cui la famiglia fa i conti con passaggi fisiologici che rimodulano inevitabilmente anche i momenti di preghiera.

## LUGLIO

*La s. Messa feriale si celebra ogni giorno alle ore 8:30 preceduta dalla preghiera delle Lodi.*

### **Domenica 21 XVI<sup>a</sup> del tempo ordinario (B)**

**S. Antonio h 9.00**

+ Per la Comunità

**S. Rita h 10.30**

+ Luciano e Regina

+ Bortolussi Luigi e familiari defunti

+ anniv. Gonfiotti Giovanna

Lunedì 22

+ Elisabetta Scapin

Martedì 23

+ Defti fam Marcante Pivetta Acco

Mercoledì 24

+ defti fam De Mercurio e Nicolella

Giovedì 25

+ Anime

Venerdì 26

+ Anime

**Sabato 27**

**San Antonio h 17:00**

+ Defto Ermenegildo

+ Vrola Giuseppe e Giorgio

**Santa Rita h 18:30**

+ Pasinato Ivano

+ Defti Silvano e Gilda

+ Marcello e defti Rorato

+ Mio Giancarlo

+ Mio Ernesto, Olga e Vilma

### **Domenica 28 XVII<sup>a</sup> del tempo ordinario (B)**

**S. Antonio h 9.00**

+ Per la Comunità

**S. Rita h 10.30**

+ Maria e Vittorio

+ defti fam. Scaramuzza e Bevilacqua

### *Ricordiamo nella preghiera i nostri cari Defunti*

- ◆ Paola Fabbri in Sordi di anni 59 (+17 luglio 2024)